



I FATTI DEL GIORNO

La Regione punta al recupero di 200 alloggi tra Avigliano, Lavello, Melfi, Pignola, Rapolla, Tito, Venosa, Nova Siri e Policoro

Dodici milioni di euro per il contrasto al disagio abitativo in nove comuni

POTENZA. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione, sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane. E' quanto prevede uno specifico obiettivo del Po Fesr 2014-2020 della Regione Basilicata che mira, in continuità con la legge regionale sul disagio abitativo, a sostenere il diritto essenziale all'abitazione per quelle famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche. In linea con tali obiettivi, la Giunta regionale di Basilicata ha approvato un Avviso pubblico per la selezione di progetti innovativi candidabili congiuntamente alle Ater nei comuni di Avigliano, Lavello, Melfi, Pignola, Rapolla, Tito, Venosa, Nova Siri e Policoro. L'av-

viso pubblico dispone di risorse pari a 12,105 milioni di euro di cui 11,7 del Po Fesr Basilicata 2014/2020 e 405 mila euro sul Po Fse Basilicata 2014-2020. Con l'avviso pubblico si vuole raggiungere l'obiettivo di recuperare circa 200 alloggi al fine di ridurre il disagio abitativo. Sarà attuato un programma di ristrutturazione e riconversione del patrimonio pubblico obsoleto e non utilizzato, con il miglioramento delle prestazioni funzionali, statiche, energetiche e gestionali. Si intende immettere sul mercato un'offerta di alloggi evoluta a basso costo di gestione per gli utenti che sia funzionale a soddisfare la variegata domanda sociale, contribuendo ad incrementare gli standard di qualità edilizia, urbana e di abitabilità.



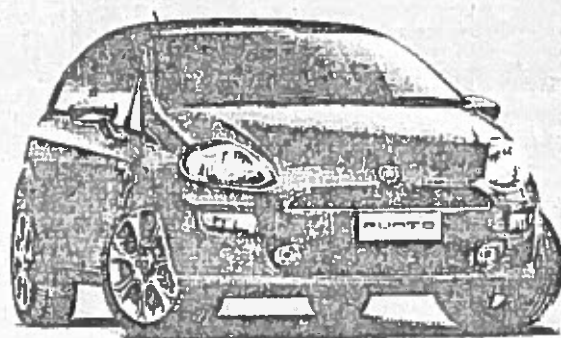
In arrivo fondi per il contrasto al disagio abitativo

"L'idea - dichiara il Presidente Pittella - è quella di andare incontro ai bisogni dei più svantaggiati, a partire dalla casa, che è esigenza basilare di ognuno. I beneficiari e gli interventi saranno individuati dai Comuni perché sono gli enti più prossimi ai cittadini. Con

questo avviso, oltre a dare una risposta al disagio abitativo, mettiamo in piedi un programma di recupero del patrimonio edilizio e di decoro delle nostre comunità". Attraverso il bando - aggiunge l'assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Carmine Miranda Castel-

grande - si vogliono sperimentare modelli innovativi sociali e abitativi che vengano oltre la tipologia tradizionale dell'alloggio a canone sociale rivolto a quella fascia di soggetti a basso reddito e aprono prospettive di integrazione in favore di giovani coppie, anziani, famiglie monoparentali, separati, studenti fuori sede, immigrati, lavoratori fuori sede. In definitiva si potrà incrementare l'offerta di alloggi sociali in locazione a canone concordato, anche per l'utilizzo temporaneo per conciliare le esigenze famiglia-lavoro". Per dar corso alle previsioni dell'Avviso, i Comuni dovranno adottare un Documento strategico di innovazione sociale per l'abitare, contenente: la diagnosi territoriale, una analisi dell'area di riferimento, la

strategia di intervento, gli obiettivi, gli indicatori di realizzazione e risultato, le azioni collegate, i risultati attesi, la descrizione del sistema di monitoraggio dell'impatto degli interventi, e il quadro economico con indicazione delle potenziali Fonti di finanziamento. Il provvedimento sarà pubblicato nei prossimi giorni sul B.U.R. Basilicata e sul sito istituzionale www.regione.basilicata.it alla sezione Avvisi e Bandi, sul sito del Po Fesr Basilicata 2014/2020 www.europa.basilicata.it/fesr/. Lo stesso sarà presentato al nove Comuni beneficiari ed alle Ater venerdì 6 aprile presso la Sala Verrastro della Regione Basilicata alla presenza del Presidente Pittella, dell'Assessore Castiglione e dei Dirigenti delle strutture regionali proponenti.

**MAFFEI**

ALTAMURA (BA) - Via Gravina, 236 Z.I. - Tel. 080-3106257
MATERA - Contrada Quartarella, 16 - Tel. 0835-268161
POTENZA - Via della Chimica, 8 - Tel. 0971-1652630

CRONACHE LUCANE

Roma - Il Giornale di Napoli
lucania@ilgiornale.it

A lanciare l'allarme la Cgil, che commenta le stime relative al quarto trimestre dell'anno 2017 dell'Ires: «La situazione continua a peggiorare»

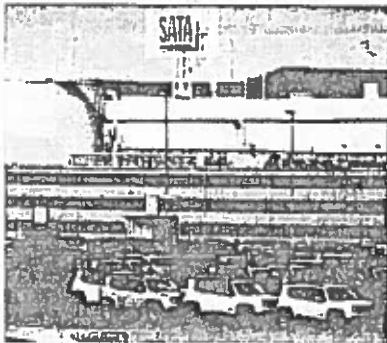
Dati negativi per l'occupazione in Basilicata

«Servono strategie per arginare il problema»

POTENZA. «Quanto emerge dall'analisi dei dati relativi al quarto trimestre 2017 conferma l'andamento negativo sull'occupazione in Basilicata, con la situazione peggiore tra tutte le regioni del Mezzogiorno. La tendenza riscontrata con i dati al terzo trimestre è ulteriormente peggiorata e, senza una strategia di lungo respiro, l'occupazione in Basilicata continuerà a versare in una situazione di strutturale debolezza o di vera e propria emergenza». Così Angelo Summa (Segretario generale Cgil Basilicata) e Giovanni Casaleto (Presidente Ires Cgil Basilicata).

«La crescita fittizia - spiegano dalla Cgil - che avevamo denunciato nell'aprile dello scorso anno, allorché si erano registrati flussi più lusinghieri di nuovi occupati, era testimoniata dall'aumento spropositato di lavoratori indipendenti e dalla forte precarizzazione del lavoro in Basilicata. Ma quanto accade adesso segna un arretramento anche rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno. A conferma di quanto fosse fragile il mercato del lavoro in Basilicata sul raffronto offerto con i dati relativi a tutto il 2016. Nella media anno la Basilicata perde complessivamente circa 4100 occupati, la gran parte femminile (-3400 a fronte dei -800 maschi). A fronte di questo le regioni del Mezzogiorno fanno registrare un aumento, in numeri assoluti, di circa 70 mila nuovi occupati, pari al +1,2% a fronte di un -2,2% della Basilicata, fanalino di coda tra le regioni, che scivola drasticamente verso i livelli occupazionali del 2015. 189 mila».

«Ancora una volta, - continuano - come accade ormai strutturalmente dall'inizio della crisi, i numeri più importanti, ed al contempo preoccupanti, si registrano nelle classi di età inferiori, con circa -3100 occupati nella fascia 15-34 anni, -1600 nella fascia 35-49 anni e con un lieve aumento occupazionale, ancora una volta, tra gli ultra cinquantenni. E il dato giovanile che continua a denotare debolezza e instabilità diffusa in tutta Italia e nel Mezzogiorno, è ancor più drammatico in



Basilicata che complessivamente registra un -7,2% come media anno, a fronte di un pur risicato +0,1% nella media delle restanti regioni del Mezzogiorno. Diminuisce l'occupazione a tempo indeterminato (-0,7% in Basilicata, nel Mezzogiorno l'andamento è positivo, +0,2%) e aumenta quella a tempo determinato (+0,9% in Basilicata a fronte di un +7,5% nel Mezzogiorno), a conferma di una complessiva precarizzazione del lavoro non solo in Basilicata ma in tutte le regioni meridionali. Il saldo più netto e negativo lo si riscontra nell'agricoltura (-10% tra il quarto trimestre 2017 e il quarto trimestre del 2016). Qualche segnale positivo arriva in coda d'anno nell'industria e nelle costruzioni (+4,7% e +4,6% rispettivamente tra il quarto trimestre 2017 e il quarto 2016), a segnalare l'importanza di politiche a sostegno del settore, di una riqualificazione professionale e di una ricollocazione strategica dei comparti tradizionali nelle opportunità di Industria 4.0, considerato che fino ad oggi le performance positive sull'occu-

pazione hanno riguardato settori dei servizi, con prevalenza del commercio e dei settori turistico-ricettivi che risentono molto spesso di picchi stagionali e di bassa continuità. Per quanto riguarda i tassi di occupazione e disoccupazione si coglie, nella media del terzo trimestre 2017, una flessione dal 39% al 37,3% nella popolazione in età attiva (15-64 anni), malgrado si riduca contestualmente anche il tasso di disoccupazione (dal 15,3% al 14,9%) e la disoccupazione nella fascia 15-24 anni passi dal 37,1% al 35,3%. Un commento ad hoc meriterebbero i flussi relativi alle persone in cerca di occupazione, quelle che cercano ma non attivamente e gli inattivi. Ma si coglierà meglio il punto quando si renderanno disponibili i movimenti tra regioni, il pendolarismo che comunque sembra non arretrare, e le tendenze sulla disoccupazione di lungo periodo».

«Come abbiamo più volte affermato, in questo quadro c'è una popolazione giovanile che vede sempre più collocato fuori regione il proprio orizzonte lavorativo ed il proprio progetto di vita. Nella componente giovanile, poi, pensiamo si possa parlare di uno spirito di accettazione prevalente sulla rassegnazione, vedendo l'emigrazione non più come una incognita ma come un naturale prezzo da pagare. Nella perdurante difficoltà demografica e dello spopolamento sempre più in aumento, le strategie per la Basilicata dovrebbero contemporaneamente un giusto mix tra il rafforzamento dei punti di maggiore competitività territoriale (FCA, Val d'Agri ed una attenzione specifica alla gestione del processo in corso di Matera 2019 che ad oggi pare piuttosto piegato a logiche contingenti), il rafforzamento della proiezione estera delle imprese presenti (essendo la gran parte dell'export ancora o quasi esclusivamente imputabile all'automotive) e nello stesso tempo un modello sociale di coesione e protezione dal bisogno, specie in una fase storica che la vede sempre più invecchiare e vede in netto aumento l'indice di dipendenza strutturale» concludono Summa e Casaleto.

Disagio abitativo: la Regione promuove il recupero di 200 alloggi sul territorio

Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione, sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane. È quanto prevede uno specifico obiettivo del Po Fesr 2014-2020 della Regione Basilicata che mira, in continuità con la legge regionale sul disagio abitativo, a sostenere il diritto essenziale all'abitazione per quelle famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche. In linea con tali obiettivi, la Giunta regionale di Basilicata ha approvato un Avviso pubblico per la selezione di progetti innovativi candidabili congiuntamente alle Ater nei comuni di Avigliano, Lavello, Melfi, Pignola, Rapolla, Tito, Venosa, Nova Siri e Policoro. L'avviso pubblico dispone di risorse pari a 12,105 milioni di euro di cui 11,7 del Por Fesr Basilicata 2014/2020 e 405 mila euro sul Po Fesr Basilicata 2014-2020.

Con l'avviso pubblico si vuole raggiungere l'obiettivo di recuperare circa 200 alloggi al fine di ridurre il disagio abitativo. Sarà attuato un programma di ristrutturazione e riconversione del patrimonio pubblico obsoleto e non utilizzato, con il miglioramento delle prestazioni funzionali, statiche, energetiche e gestionali. Si intende immettere sul mercato un'offerta di alloggi evoluta a basso costo di gestione per gli utenti che sia funzionale a soddisfare la variegata domanda sociale, contribuendo ad incrementare gli standard di qualità edilizia, urbana e di abitabilità.

«L'idea - dichiara il Presidente Pittella - è quella di andare incontro ai bisogni dei più svantaggiati, a partire dalla casa, che è esigenza basilare di ognuno. I beneficiari e gli interventi saranno individuati



dai Comuni perché sono gli enti più prossimi ai cittadini. Con questo avviso, oltre a dare una risposta al disagio abitativo, mettiamo in piedi un programma di recupero del patrimonio edilizio e di decoro delle nostre comunità».

«Attraverso il bando - aggiunge l'assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Carmine Miranda Castelgrande - si vogliono sperimentare modelli innovativi sociali e abitativi che vanno oltre la tipologia tradizionale dell'alloggio a canone sociale rivolto a quella fascia di soggetti a basso reddito e aprono prospettive di integrazione in favore di giovani coppie, anziani, famiglie monoparentali, separati, studenti fuori sede, immigrati, lavoratori fuori sede. In definitiva si potrà incrementare l'offerta di alloggi sociali in locazione a canone concordato, anche per l'utilizzo temporaneo per conciliare le esigenze famiglia-lavoro».

Per dar corso alle previsioni dell'Avviso, i Comuni dovranno adottare un Documento strategico di innovazione sociale per l'abitare, contenente: la diagnosi territoriale, una analisi dell'area di riferimento, la strategia di intervento, gli obiettivi, gli indicatori di realizzazione e risultato, le azioni collegate, i risultati attesi, la descrizione del sistema di monitoraggio dell'impatto degli interventi, e il quadro economico con indicazione delle potenziali Fonti di finanziamento.

Il provvedimento sarà pubblicato e poi presentato ai nove Comuni beneficiari ed alle Ater venerdì 6 aprile presso la Sala Vernastro della Regione Basilicata alla presenza del Presidente Pittella, dell'Assessore Castelgrande e dei Dirigenti delle strutture regionali proponenti.

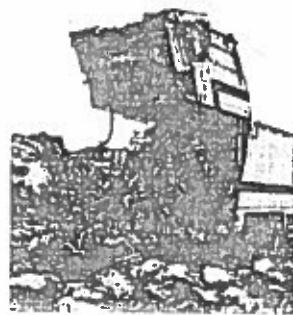
Rifiuti: la Basilicata sistema le discariche come chiesto dall'Ue

La Commissione europea ha chiuso la procedura di infrazione avviata contro l'Italia sull'aggiornamento non tempestivo dei piani regionali di gestione dei rifiuti.

Nel febbraio scorso, l'Esecutivo Ue aveva rilevato che diverse regioni italiane, Basilicata in primis, Abruzzo, Provincia autonoma di Bolzano, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Sardegna e Sicilia erano in ritardo con l'aggiornamento dei loro piani di gestione dei rifiuti, previsto dalla direttiva quadro sui rifiuti del 2008. La Basilicata deteneva il triste e pericoloso record in quanto delle 44 discariche per rifiuti messe sotto accusa dall'Unione europea ben 23 risultavano essere quelle lucane.

Praticamente più del 50 per cento di tutte le discariche italiane non a norma erano situate in Basilicata. La questione aveva una duplice valenza. Sul piano ambientale i siti lucani, ubicati ad Atella, Avigliano, Marsico Nuovo, Rapolla, giusto per citarne alcuni, costituivano un potenziale a grave rischio per la salute umana. Mentre sul piano finanziario si prospettavano per l'Italia e la Basilicata condanne al pagamento di sanzioni pecuniarie, composte da una somma forfettaria e da penalità giornaliera.

Secondo quanto reso noto ieri da Bruxelles, la Commissione europea ha chiuso la procedura di infrazione avviata contro l'Italia sull'aggiornamento non tempestivo dei piani regionali di gestione dei rifiuti, in quanto le Regioni coinvolte hanno poi adottato i rispettivi piani, e l'Italia lo ha notificato alla Commissione, che ha chiuso il caso.





REGIONE Avviso da oltre 12 milioni di euro per recuperare le abitazioni obsolete

Idee per dare casa a chi la cerca

Interessati nove comuni lucani e l'Ater. Un aiuto per chi ha redditi bassi

POTENZA - Case da recuperare per aiutare chi cerca un'abitazione: è l'obiettivo finale del bando appena approvato dalla giunta regionale della Basilicata.

L'avviso pubblico ha come oggetto la selezione di "progetti innovativi" candidabili congiuntamente alle Ater nei comuni di Avigliano, Lavello, Melfi, Pignola, Rapolla, Tito, Venosa, Nova Siri e Policoro.

Il fondo a disposizione è di 12,1 milioni di euro, di cui circa 11,7 milioni dal For-Fea Basilicata 2014-2020, e 405.000 euro

sul Po-Fea Basilicata 2014-2020. Diccono dalla Regione: «Si vuole raggiungere l'obiettivo di recuperare circa 200 alloggi al fine di ridurre il disagio abitativo. Sarà attuato un programma di ristrutturazione e riconversione del patrimonio pubblico obsoleto e non utilizzato, con il miglioramento delle prestazioni funzionali, statiche, energetiche e gestionali. Si intende immettere sul mercato un'offerta di alloggi evoluta a basso costo di gestione

per gli utenti che sia funzionale a soddisfare la variegata domanda sociale, contribuendo ad incrementare gli standard di qualità edilizia, urbana e di abitabilità».

Spiega il presidente della Regione, Marcello Pittella: «L'idea è quella di andare incontro ai bisogni dei più svantaggiati, a partire dalla casa, che è esigenza basilare di ognuno. I beneficiari e gli interventi saranno individuati dai Comuni perché sono gli enti più prossimi ai cittadini. Con questo avviso, oltre a dare una ri-

sposta al disagio abitativo, mettiamo in piedi un programma di recupero del patrimonio edilizio e di decoro delle nostre comunità».

«Si vogliono sperimentare modelli innovativi sociali e abitativi - aggiunge l'assessore alle Infrastrutture, Carmine Miranda Castiglione - che vengano oltre la tipologia tradizionale dell'alloggio a canone sociale rivolto a quella fascia di soggetti a basso reddito e aprono

prospettive di integrazione in favore di giovani coppie, anziani, famiglie monoparentali, separati, studenti fuori sede, immigrati, lavoratori fuori sede. Si potrà incrementare l'offerta di alloggi sociali in locazione a canone concordato».



Il palazzo della giunta regionale

REGIONE Gli sconcertanti dati diffusi da Summa della Cgil e Casaletto dell'Ires Basilicata

Occupazione lucana in picchiata

«Ci vorrebbe il giusto mix per rafforzare Fca, Val d'Agri e Matera 2019»

POTENZA - Non va bene l'occupazione lucana. Tutt'altro: nel quarto trimestre del 2017 la Basilicata ha «la situazione peggiore tra tutte le regioni del Mezzogiorno, confermando così l'andamento negativo sull'occupazione».

Lo si legge in una nota diffusa ieri e firmata dal segretario lucano della Cgil, Angelo Summa, e dal presidente Ires Cgil Basilicata, Giovanni Casaletto.

«La tendenza riscontrata con i dati al terzo trimestre - dicono - è ulteriormente peggiorata e, senza una strategia di lungo respiro, l'occupazione in Basilicata continuerà a versare in una situazione di strutturale debolezza o di vera e propria emergenza».

«La Basilicata - aggiungono Summa e Casaletto - perde complessivamente circa 4.100 occupati, la gran parte donne, rispetto alle regioni del Mezzogiorno in cui si registra un aumento di circa 70 mila nuovi occupati (+1,2%) a fronte di un -2,2% della Basilicata, fanalino di coda tra le regioni, che scivola drasticamente verso i livelli occupazionali del 2015».

Il quadro «maggiormente preoccupante» si riscontrerebbe nelle classi di età inferiori, con circa 3.100 occupati in meno tra i 15 e i 34 anni, 1.600 per la fascia d'età 35-49 anni e con un lieve aumento occupazionale, ancora una volta, tra gli ultra cinquantenni.

Il saldo più netto e negativo si riscontra nell'agricoltura (-10% tra il quarto trimestre 2017 e il quarto trimestre del 2016).

Qualche segnale positivo arriva in coda d'anno nell'industria e nelle costruzioni (+4,7% e +4,8% rispettivamente tra il quarto trimestre 2017 e il quarto trimestre del 2016).

Per quanto riguarda i tassi di occupazione e disoccupazione emergono, inoltre, nella media del terzo trimestre 2017, una flessione del 39% al 37,3% nella popolazione in età attiva (15-64 anni), malgrado si riduca contestualmente anche il tasso di disoccupazione.

«Nella perdurante difficoltà demografica e dello spopolamento sempre più in aumento - concludono dalla Cgil - le strategie per la Basilicata dovrebbero contemplare un giusto mix tra il rafforzamento dei punti di maggiore competitività territoriale: Fca, Val d'Agri ed una attenzione specifica alla gestione del processo in corso di Matera 2019 che ad oggi pare piuttosto piegato a logiche contingenti».



Da sinistra, Giovanni Casaletto e Angelo Summa

Camera penale
Organici carenti
Lapenna
condivide
l'appello Anm

LA Camera penale di distretto della Basilicata, in occasione della riunione della Giunta distrettuale dell'Anm, condivide la richiesta di ampliare gli organici amministrativi nei vari circondari presenti nel distretto della Corte di Appello di Potenza.

«In particolare - scrive in una nota il presidente facente funzioni avvocato Sergio Lapenna - non è possibile che il ministero della Giustizia in riferimento alle ultime assunzioni avvenute nel mese di gennaio 2018, rispetto al ruolo amministrativo, abbia assegnato solo pochissime unità ai tribunali di Potenza, Matera e Lagonegro». Per Lapenna «è necessario che i processi vengano celebrati con assoluta celerità» e «indispensabile che i magistrati giudicanti, anche se ottengono il trasferimento in altre sedi giudiziarie, debbano essere applicati presso il circondario di provenienza in tutti quei processi dove è cominciata l'istruttoria dibattimentale evitando così che la rinnovazione delle testimonianze già acquisite al fascicolo del dibattimento possa allungare i tempi per la definizione dei processi stessi». Infine Lapenna rivendica il ruolo dell'Ucpi (alla cui mobilitazione ha aderito anche la Camera lucana) nell'approvazione, ieri, della riforma dell'ordinamento penitenziario in Consiglio dei ministri.

A Senise, S. Costantino Albanese, Terranova e Viggianello
Due nuovi attrattori turistici

POTENZA - Per il programma speciale "Senise", a favore dello sviluppo delle aree della Basilicata meridionale e del Pollino, la Regione ha dato il via libera a due nuovi attrattori turistici. Sono quattro in tutto quelli previsti nei Comuni di Senise, San Costantino Albanese, Terranova del Pollino e Viggianello. Nei primi due centri sono già stati realizzati e sono pienamente funzionanti a Senise la cosiddetta "arena Sinisi", che valorizza l'invaso del Monte Cutugno destinando il sito al racconto dell'epopea della Magna Grecia; a San Costantino uno Sky-Flir, il cosiddetto "Volo dell'aquila".

Il comitato del programma speciale, presieduto dal presidente della Regione Basilicata Marcello Pittella, ha inoltre varato gli altri due previsti nei Comuni

di Viggianello, per un valore di circa 1,9 milioni di euro, e di Terranova del Pollino, per un valore di circa 1,4 milioni di euro.

**Per il Pollino
un'occasione
di sviluppo**

A Viggianello sarà realizzato "Waterland Pollino", un parco ludico-ricreativo, con tecnologia immersiva, dedicata al ciclo dell'acqua, mentre a Terranova verrà realizzato un "Bike Park" per escursionisti esperti così da offrire una diversa fruizione del Parco naturale, attraverso vecchi sentieri e tratturi.

«In questi mesi - ha assicurato il governatore lucano - lavoreremo alacremente, in sinergia con Apte Comuni, per riprogrammare risorse ed accompagnare il progetto, provando a favorire, anche per il futuro, il decollo di un'offerta turistica integrata nell'area del Pollino».

**Gas, anche in Basilicata
i lotti della gara Consip**

ESTRA Energie si aggiudica 4 dei 7 lotti della gara Consip Gas10, arrivando a servire 12 regioni su 20: l'azienda toscana si è aggiudicata i lotti 4, 5 e 6 che comprendono Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia e Basilicata, e per la prima volta ha vinto anche il lotto 1 che comprende Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. «Il gruppo Estra - si legge in una nota - pertanto diventa il primo operatore nazionale Consip per volumi di fornitura di gas alle pubbliche amministrazioni».

Complessivamente si tratta di una fornitura da

340 milioni di metri cubi di gas naturale, per un valore potenziale che supera i 210 milioni di euro. «Questo risultato conferma la nostra capacità di competere a livello nazionale con i grandi player del mercato - commenta Francesco Macri, presidente di Estra - ma al di là dei numeri, comunque significativi, per noi che siamo un'azienda partecipata indirettamente da Comuni, fa parte del nostro dna rapportarci con le pubbliche amministrazioni alle quali sappiamo offrire servizi e prodotti specifici, innovativi e come dimostra questa gara, concorrenziali».